

Rapporto

numero	data	Dipartimento
7045 R	9 giugno 2015	EDUCAZIONE CULTURA E SPORT
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 4 febbraio 2015 concernente la costituzione della
Fondazione Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano; trasferimento
della gestione del Museo cantonale d'arte a detta Fondazione; richiesta
di un credito di 100'000 franchi per la partecipazione al capitale di
fondazione e stanziamento di un prestito di 300'000 franchi per garantire
un'adeguata disponibilità finanziaria iniziale**

INDICE

1.	PREMESSA	2
2.	LE RICHIESTE CONTENUTE NEL MESSAGGIO	2
3.	UN BREVE PROFILO DEI MUSEI COINVOLTI	3
3.1	Il Museo Cantonale d'Arte (MCDA)	3
3.2	Il Museo d'arte di Lugano (Md'A)	3
3.3	Il LAC (Lugano Arte e Cultura)	3
3.4	L'unione fa la forza	4
4.	LA FONDAZIONE: OBIETTIVI, STRUTTURA E FUNZIONAMENTO	4
5.	CONVENZIONE FRA LA FMASIL E IL CANTONE	5
6.	TRASFERIMENTO DELLA GESTIONE DAL MCDA ALLA FONDAZIONE	6
7.	CONSIDERAZIONI FINANZIARIE	7
8.	PARTECIPAZIONE AL CAPITALE DI FONDAZIONE E PRESTITO INIZIALE	8
9.	CONCLUSIONI.....	9

* * * * *

1. PREMESSA

Con l'avvio dei lavori per il nuovo centro culturale LAC a Lugano, si è innescata un'approfondita riflessione sulle strategie di politica culturale e museale cantonale, che ha coinvolto, lungo dieci anni, i molti attori del territorio in varie fasi e ha permesso, per quanto attiene all'ambito delle arti visive, di presentare oggi un progetto articolato di nuovo museo. L'idea di riunire in un museo unico il Museo Cantonale d'Arte (MCDA) e il Museo d'Arte (Md'A) di Lugano è quindi maturato per rispondere alle naturali necessità di sviluppo dei due musei.

Già nel 2010 Consiglio di Stato e Municipio della città di Lugano avevano siglato una convenzione che metteva a disposizione al Museo Cantonale d'Arte, spazi espositivi presso il LAC, convenzione *«la cui finalità ultima va individuata nella volontà delle due autorità politiche di presentare al pubblico locale, nazionale ed internazionale un prodotto culturale condiviso e unico e, in futuro, un unico museo d'arte di riferimento per tutta la regione»*.

Questa esperienza di collaborazione positiva tra i due musei ha indotto nel 2012 Municipio di Lugano e Consiglio di Stato ad assegnare a uno speciale gruppo di lavoro (GDL Museo unico) il compito di verificare se fosse realizzabile un progetto di condivisione maggiormente ambizioso, che riunisse in un unico ente giuridico la gestione delle due realtà museali. La confluenza dei due musei esistenti in un unico ente è stata pensata e proposta con l'obiettivo di garantire quei contenuti artistici che possano degnamente utilizzare e valorizzare gli ampi spazi espositivi del nuovo centro culturale, con mostre ed eventi di richiamo a livello nazionale e internazionale e con l'obiettivo di offrire maggiore agilità e maggiore impatto alla programmazione espositiva dei due luoghi, già unificati da tre anni sotto un'unica direzione.

Il Consiglio di Stato e il Municipio della Città di Lugano, a inizio febbraio 2015, hanno pertanto proposto ai rispettivi legislativi, Gran Consiglio e Consiglio Comunale, il relativo messaggio per la costituzione della Fondazione Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano, e, per quanto riguarda il Cantone, per il trasferimento della gestione del Museo cantonale d'arte alla Fondazione.

2. LE RICHIESTE CONTENUTE NEL MESSAGGIO

Con l'approvazione del messaggio n. 6399 del 14 settembre 2010 tramite il quale fu stanziato un contributo di 5 milioni di franchi destinato al completamento della costruzione del LAC di Lugano, si stabilì che il MCDA avrebbe potuto utilizzare, a titolo gratuito e per la durata di 25 anni, spazi espositivi pari a 800 m² presso il LAC, raddoppiando così la sua superficie espositiva.

La richiesta governativa poggia sui risultati del rapporto redatto dal GDL Museo unico, e propone al Gran consiglio le modalità di trasferimento della gestione del Museo cantonale d'arte sotto la costituenda Fondazione Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano (FMASIL).

Il Gran Consiglio è dunque chiamato ad approvare le seguenti disposizioni, inserite nel decreto legislativo allegato al messaggio:

- l'autorizzazione a partecipare alla costituzione della "Fondazione Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano" con sede a Lugano (di seguito **Fondazione**);
- il trasferimento della gestione del Museo cantonale d'arte alla Fondazione;

- lo stanziamento di un credito di 100'000 franchi per la partecipazione del Cantone al capitale di fondazione e di un credito di 300'000 franchi quale prestito senza interessi da rimborsare entro 10 anni per garantire un'adeguata disponibilità finanziaria iniziale.

3. UN BREVE PROFILO DEI MUSEI COINVOLTI

3.1 Il Museo Cantonale d'Arte (MCDA)

Dal messaggio apprendiamo che il *«progetto di un museo cantonale d'arte ha radici profonde, i primi impegni furono infatti presi negli anni '50 del Novecento»*. Solo dopo *«vari dibattiti e controversie»*, nel 1979 iniziò il risanamento e l'adattamento degli stabili per ospitare il MCDA, che fu inaugurato nel 1987. Il Museo, secondo il regolamento del 1989, ha il compito di promuovere e animare la vita culturale del Cantone nel settore delle arti figurative (art. 2), attraverso l'acquisizione, la conservazione e l'esposizione al pubblico di opere con particolare attenzione al patrimonio artistico cantonale e l'organizzazione di manifestazioni culturali; si occupa della sorveglianza e la conservazione delle opere di proprietà del Cantone.

Il Museo gestisce la collezione cantonale di opere d'arte, di cui una parte, 2'936 opere, di pertinenza diretta del Museo e una seconda, 1'978 opere, distribuita in varie sedi e negli uffici e locali dell'amministrazione. Dal suo inizio, il Museo ha promosso 110 mostre, il 40% di esse di artisti ticinesi. Ha accolto circa 525'000 visitatori, ha organizzato oltre 200 conferenze e convegni, ha pubblicato 63 cataloghi e ha svolto regolarmente più di cento visite guidate all'anno per le esposizioni e per la collezione permanente.

Gli spazi espositivi del Museo negli anni sono stati ridotti, dai 1'400 m² iniziali agli attuali 900 m². Si è dovuto fare spazio ai depositi e agli spazi operativi, didattici e amministrativi. Per quanto concerne l'evoluzione dei costi, si è passati dai 1.89 milioni di franchi a disposizione nel 1989 ai 3 milioni di budget a partire dal 2010.

3.2 Il Museo d'arte di Lugano (Md'A)

La sua storia ha origine a inizio '900 con la convenzione fra la Fondazione Caccia e il Comune di Lugano e ha raccolto l'eredità del Museo Civico di Belle Arti e del Museo di Arte Moderna. Oggi ha sede a Villa Malpensata e dispone di circa 600 m² di spazi espositivi. Il Md'A fa attualmente capo a un budget che varia da 2.1 a 2.5 milioni di franchi.

3.3 Il LAC (Lugano Arte e Cultura)

Il nuovo centro culturale della Città di Lugano nasce con lo scopo di valorizzare l'offerta culturale e artistica della città e della regione. L'edificio contiene estesi spazi espositivi (1'600 m² per mostre temporanee e 600 m² per mostre permanenti) e altri spazi destinati ad accogliere iniziative culturali (una sala da concerto da 1'000 posti, una sala polivalente da 500 posti e altre sale di minore dimensione). L'importante investimento, superiore ai 200 milioni di franchi, e le dimensioni altrettanto imponenti del nuovo centro (oltre 180'000 metri cubi) ne hanno fatto una sfida dapprima politica, poi architettonica e infine gestionale per la nostra realtà territoriale.

3.4 L'unione fa la forza

Il MCDA è membro dell'Associazione dei musei d'arte svizzeri (AMAS), che raccoglie i 22 maggiori istituti museali elvetici, con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione a livello nazionale. In questo contesto, la nuova realtà museale avrà per dimensione, collezioni e attività espositiva un ruolo di maggior rilievo, ponendosi quale museo di riferimento a sud delle Alpi nella rete museale svizzera. Una premessa importante che dovrebbe permettere al nuovo museo di attirare una serie di interessi per l'arte che vanno ben al di là della sola somma dei due musei attuali.

Non possiamo che condividere l'opinione degli enti promotori che ritengono che il *«raddoppio della massa critica di risorse umane e finanziarie e il conseguente maggiore potenziale di impatto concesso alle attività espositive»* contribuiranno al rafforzamento del polo culturale cantonale e allo sviluppo di collaborazioni positive.

4. LA FONDAZIONE: OBIETTIVI, STRUTTURA E FUNZIONAMENTO

Nell'estate del 2011, Città di Lugano e Cantone hanno siglato un accordo con l'obiettivo di permettere una direzione artistica unificata per i due musei, designando quale direttore unico il signor Marco Francioli. Questa direzione unificata si è dimostrata efficace ed ha convinto i due enti pubblici ad approfondire l'ipotesi di una fusione delle due realtà museali sotto un unico ente giuridico.

Il GDL Museo unico ha elaborato un rapporto dettagliato come da mandato ricevuto, e preparato le bozze dei documenti necessari alla fusione delle due realtà: organigramma, statuto della Fondazione, regolamento della Fondazione, convenzione tra la Fondazione e il Cantone e convenzione tra la Fondazione e la Città di Lugano.

Per quanto concerne il funzionamento generale, Cantone e Città manterranno il ruolo di mandanti istituzionali mentre la conduzione del museo unico sarà affidata alla Fondazione. Cantone e Città avranno con la Fondazione due convenzioni gemelle.

Gli **obiettivi** perseguiti dalla Fondazione sono svariati e comprendono la *«valorizzazione e lo studio del patrimonio artistico del Cantone Ticino e il sostegno della produzione artistica locale di qualità»*, la *«gestione, conservazione, valorizzazione e lo studio delle opere d'arte in gestione alla fondazione»*, *«l'acquisizione di opere d'arte da destinare alle collezioni degli enti fondatori»*, così come *«l'esposizione al pubblico di opere d'arte di interesse locale, nazionale e internazionale»*, *«l'organizzazione di manifestazioni culturali (esposizioni temporanee, conferenze ecc.) e la partecipazione ad iniziative promosse da terzi»*, e *«la collaborazione con le scuole, gli enti, le associazioni e le persone che operano nel settore delle arti figurative e visive con scopi di interesse pubblico»*.

Brevemente alcune caratteristiche della nuova struttura.

La **denominazione** convenuta del nuovo museo unico sarà *Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano* (MASIL). Di conseguenza la fondazione sarà denominata *Fondazione Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano* (FMASIL).

La scelta di un nome privo di un riferimento esplicito all'ente pubblico (quale "cantonale", "cittadino" o "civico") potrebbe suscitare qualche perplessità o disorientamento. Il Consiglio di Stato e il Municipio di Lugano sono *«tuttavia convinti che con la denominazione prescelta si sia trovata una formulazione nella quale è comunque possibile identificarsi, tenuto conto dell'esistenza di altri modelli che sono felicemente entrati nel*

lessico collettivo come Orchestra della Svizzera italiana, Università della Svizzera italiana ecc.».

La **sede** del nuovo museo saranno il LAC e il Palazzo Reali a Lugano. L'attuale sede di Villa Malpensata sarà destinata dalla Città ad altri scopi.

Il progetto di **organigramma** tiene conto delle risorse umane esistenti presso le due unità attuali e della loro possibile collocazione all'interno della nuova struttura. Questo ha permesso ad esempio la creazione di una posizione di marketing e relazioni pubbliche e di una posizione di finanze e contabilità nella sezione amministrativa.

La proposta di **statuti** riassume gli scopi (art. 2), le modalità di finanziamento (art. 4), la composizione, le competenze e il funzionamento del Consiglio di fondazione (artt. 6-9), la composizione le competenze e il funzionamento della commissione scientifica (artt. 10-11), le funzioni del direttore (art. 12).

Il **finanziamento** dell'attività avviene attraverso contributi da parte degli enti fondatori (Cantone e Città) e regolati dalle rispettive convenzioni o contratti di prestazioni.

5. CONVENZIONE FRA LA FMASIL E IL CANTONE

La bozza di convenzione tra Fondazione e Cantone, elaborata dal GDL Museo unico, affronta i punti essenziali, quali gli obiettivi generali citati in precedenza, la gestione dell'inventario e la conservazione e cura delle opere d'arte, le acquisizioni di opere d'arte, le esposizioni permanenti e temporanee, la promozione dell'attività e della mediazione culturale, la ricerca di fondi terzi.

Come già ribadito i documenti allegati al messaggio non sono ancora nella loro versione definitiva, presumibilmente la bozza di convenzione necessiterà di affinamenti sugli aspetti tecnici.

I **beni immobili** e le infrastrutture rimarranno di proprietà degli enti fondatori. Le proprietà di competenza cantonale sono l'attuale sede del MCDA (Palazzo Reali) e quelle future adibite a deposito. Questi spazi verranno ceduti in uso tramite le modalità espresse nella convenzione e l'utilizzo sarà regolato attraverso un affitto calcolatorio. Si tratta per il Cantone di una partita di giro neutra, ma necessaria per evidenziare quelli che altrimenti sarebbero dei finanziamenti e dei costi paralleli.

Il Cantone mette a disposizione della Fondazione tutti gli spazi amministrativi e espositivi già attualmente occupati dal MCDA in Via Canova così come gli spazi presso il LAC, oggetto dell'accordo già in essere tra Cantone e Città di Lugano che prevede che l'occupazione di questi spazi sia pagata per i primi 25 anni. La manutenzione ordinaria degli spazi di proprietà cantonale, sarà a carico della Fondazione, mentre quella straordinaria rimarrà a carico del Cantone.

Palazzo Reali potrà continuare a essere nel contempo sede espositiva e sede degli uffici del personale. Per quanto riguarda i **depositi**, al momento una parte di questi si trovano a Palazzo Reali e una parte importante occupa spazi locati presso terzi. Negli ultimi anni si è prospettata l'idea di risanare uno spazio idoneo presso le scuole medie di Pregassona. Lo spazio ricavabile in tale sede corrisponderebbe ad almeno 800 m² e potrebbe raccogliere tutti gli elementi ora sparsi nelle varie località, da una parte liberando cospicui e preziosi spazi attualmente adibiti a deposito a Palazzo Reali, e dall'altra eliminando le spese di

affitto. I costi di investimento, valutati in circa 4 milioni, saranno a carico del Cantone e saranno oggetto di un messaggio separato.

Analogamente le **collezioni d'arte** rimarranno di proprietà e di competenza gestionale e finanziaria dei rispettivi proprietari, pur essendo tutelate e valorizzate in maniera globale dalla Fondazione. Quindi i rispettivi inventari rimarranno distinti e terranno conto in maniera separata dei movimenti (acquisizioni, donazioni, alienazioni ecc.). I due enti fondatori includeranno nel loro contributo le somme necessarie alla cura e al mantenimento delle rispettive collezioni.

6. TRASFERIMENTO DELLA GESTIONE DAL MCDA ALLA FONDAZIONE

Il secondo punto del decreto legislativo riguarda il trasferimento della gestione di quello che attualmente è un istituto culturale dello Stato, gestito nel quadro dell'Amministrazione cantonale, a un ente di natura privata. Le condizioni di trasferimento sono definite nello statuto della Fondazione e nelle bozze di convenzioni. Il passaggio di gestione dovrà permettere da un lato il mantenimento delle attuali prestazioni in favore dei due enti fondatori con minime ripercussioni finanziarie e gestionali e dall'altro la massima flessibilità operativa.

La convenzione definisce inoltre le modalità operative fra il Cantone e la Fondazione. Il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport a) negozia il tenore definitivo della convenzione tra Cantone e Fondazione; b) cura le relazioni fra Cantone e Fondazione; c) gestisce la rendicontazione annuale delle attività della Fondazione. Queste disposizioni sono regolate all'articolo 4 del decreto legislativo.

La **conduzione strategica** è affidata al Consiglio di fondazione (Cdf), composta dai rappresentanti degli enti fondatori e da un rappresentante della commissione scientifica. Il direttore potrà partecipare senza diritto di voto.

La **direzione artistica** è affidata allo staff di direzione, che potrà avvalersi della consulenza artistico-scientifica di una commissione, come attualmente avviene per il Museo cantonale. Questa **commissione scientifica** giocherà un ruolo fondamentale sia nell'accompagnamento alla programmazione delle mostre, sia nella valutazione degli acquisti *che verranno effettuati con i rispettivi crediti per la collezione museale di spettanza cantonale e comunale.*

Operativamente è prevista una direzione e una vice direzione che coordineranno essenzialmente le sezioni amministrativa e tecnica e una sezione delegata alla mediazione culturale e alle attività didattiche.

Il **personale** attribuito al MCDA è di 12 persone equivalenti a 9.2 unità a tempo pieno. Per questi dipendenti cantonali è previsto il passaggio da un contratto di diritto pubblico a un contratto di diritto privato.

La richiesta governativa va nella direzione di stilare almeno un regolamento del personale o una convenzione collettiva di lavoro e altri regolamenti operativi, che dovranno essere menzionati nel regolamento generale, affinché il passaggio non risulti penalizzante per gli attuali collaboratori e le condizioni di lavoro presso la Fondazione rispettino i diritti acquisiti.

La Commissione della gestione e delle finanze considera questi aspetti di primaria importanza e ritiene essenziale che la Fondazione garantisca la necessaria cura nell'allestire la regolamentazione del personale, di modo che la transizione non comporti

svantaggi finanziari o sulle condizioni generali di lavoro dei dipendenti pubblici che confluiranno sotto la gestione di diritto privato. Le soluzioni che verranno identificate non dovranno suscitare eccessive preoccupazioni e dovranno incoraggiare il passaggio degli attuali dipendenti. La CGF riconosce, al pari del Governo, «*come il personale di un museo costituisca per lo stesso un patrimonio di competenze importante e non facilmente sostituibile*». Inoltre condivide la proposta di fare riferimento alla Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti e alle classi di stipendio del Cantone, per uniformare i mansionari e le rispettive classi di stipendio.

Uno specifico gruppo di lavoro accompagnerà la Fondazione per risolvere tutti gli aspetti formali e tecnici, quale ad esempio quello della definizione della cassa pensioni.

La Commissione della gestione e delle finanze auspica che un rappresentante dell'Istituto di previdenza del Cantone Ticino ne faccia parte.

7. CONSIDERAZIONI FINANZIARIE

Tramite le Linee direttive e Piano finanziario 2012-2015 il Gran Consiglio ha potuto seguire l'avanzamento delle riflessioni del Consiglio di Stato in merito al futuro del Museo Cantonale d'arte.

Il **contributo di base cantonale** da destinare alla Fondazione sarà proporzionato all'attuale costo netto a carico del Cantone. Negli ultimi anni detto costo netto si è attestato attorno ai 3 milioni di franchi. Evoluzione e dettaglio sono indicati nella tabella 2 a pagina 11 del messaggio.

Palazzo Reali, sarà messo a disposizione a titolo gratuito della Fondazione e, come già indicato, l'utilizzo è regolato da un affitto calcolatorio valutato in 400'000 franchi, importo già considerato nel contributo cantonale di gestione netto. Mentre il costo per l'occupazione degli spazi espositivi da parte cantonale presso il LAC, per i primi 25 anni, è coperto dal versamento unico di 5 milioni di franchi pagati dal Cantone alla Città.

Nella convenzione sarà inoltre menzionato che il contributo ricorrente è stabilito nell'ambito dei preventivi annuali dello Stato e come tale soggetto ad approvazione parlamentare.

Alcuni costi non figurano pienamente nel centro costi del Museo cantonale, come per esempio i costi per i servizi informatici (cura e manutenzione hardware, software e prestazioni telematiche come server, provider ecc.). Questi costi, che attualmente sono a carico del Centro servizi informativi CSI e sono stimati in circa 16'000 fr annui, dovranno venire adeguatamente considerati ai fini della transizione. La Fondazione potrà decidere a chi attribuire tali servizi, se ancora al Cantone oppure a terzi. Il CSI è evidentemente in grado di gestire anche servizi per enti terzi, per cui anche questa ipotesi rimane aperta.

Per quanto concerne la previsione dei **ricavi**, si stima che con la fusione dei due musei, si possa attendere almeno un raddoppio delle attuali entrate del MCDA situate oggi attorno ai 300'000 franchi. Eventuali ricavi rimarranno a disposizione della Fondazione e si prevede di farle confluire in un fondo di compensazione dei rischi o nel capitale di dotazione, così da permettere alla Fondazione di utilizzare il fondo per la copertura di costi o per investimenti particolari.

Il preventivo per il 2016 è il seguente:

Tabella 4: stime di gestione corrente per il MASIL, anno 2016

Totale delle spese	8'500'000
Spese del personale	2'250'000
Spese per beni e servizi	6'250'000
Totale dei ricavi	8'500'000
Contributo Città di Lugano (lordo)	3'400'000
Contributo Cantone Ticino (lordo)	3'200'000
Contributo Cantone Ticino Swisslos (stima)	200'000
Ricavi per prestazioni e vendite	700'000
Contributi da privati	1'000'000

Fonte: servizi cantonali e comunali, cifre arrotondate a 50'000 fr (+/- 25'000 fr).

A gestione corrente, il contributo lordo del Cantone ammonta a circa **3.2 milioni** (cifra equivalente alla media degli ultimi tre anni di esercizio del MCDA). A questi si aggiungono **200'000 franchi** di contributo annuale massimo dal fondo Swisslos, importo in linea con i contributi corrisposti negli ultimi anni, su preavviso della Commissione culturale, per le mostre del museo cittadino.

Il Cantone mette dunque tutto il suo impegno al fine di mantenere la neutralità dei costi in tutta l'operazione. Il nuovo museo riceverà dagli enti fondatori contributi che equivalgono alle attuali spese per i rispettivi musei. L'aumento di propositività verrà garantito da questo raddoppiamento della forza finanziaria sotto un unico ente e presumibilmente anche da una migliorata capacità di attirare fondi privati grazie alla sede prestigiosa e particolarmente adatta all'attività museale.

La ripartizione delle spese stimata dai servizi competenti vedrebbe una quota di circa 30% dedicata alla gestione ordinaria, circa 8% per la conservazione delle collezioni e circa 62% per l'attività espositiva.

Le condizioni di finanziamento e le prestazioni da parte della Fondazione saranno definite in una convenzione che diventerà il documento formale fondamentale di gestione delle relazioni tra Cantone e Fondazione. Nella bozza di convenzione vengono proposte modalità di rendicontazione e di gestione dei risultati di esercizio in linea con altri contratti di prestazioni già in essere (ad esempio tra il Cantone e USI o SUPSI).

L'obbligo di rendicontazione da parte del Dipartimento nei confronti del Consiglio di Stato e del Gran Consiglio segue le disposizioni generali inerenti agli istituti e attività culturali oggi gestite nel quadro della Legge sul sostegno alla cultura del 16 dicembre 2013.

8. PARTECIPAZIONE AL CAPITALE DI FONDAZIONE E PRESTITO INIZIALE

La richiesta di un credito di 100'000 franchi per la partecipazione del Cantone al capitale di fondazione e di un credito di 300'000 quale prestito senza interessi da rimborsare entro 10 anni vanno nella direzione di permettere al nuovo ente appena costituito di disporre di una riserva di liquidità che permetta di fare fronte alle spese correnti in attesa dei versamenti dei contributi pubblici e dei ricavi variabili. La richiesta di 0.8 milioni di franchi (0.4 per ente

fondatore), corrisponde ad un calcolo di fabbisogno di liquidità di circa un mese di esercizio del MASIL.

9. CONCLUSIONI

La Commissione della gestione e delle finanze ha analizzato il messaggio e sostiene con convinzione la proposta e gli obiettivi illustrati.

Si tratta di un progetto ambizioso e moderno, in ogni modo fondato su solide basi: la lunga esperienza dei due enti pubblici fondatori in materia di gestione museale, la proprietà di un'importante collezione di opere d'arte, la disponibilità sia di personale competente e qualificato sia di nuovi spazi espositivi di prestigio. La fusione prospettata darà vita a un istituto culturale di rilevanza nazionale e, tramite l'unione delle risorse umane e finanziarie, il nuovo museo affronterà con maggiore serenità la propria missione di valorizzazione dell'identità storica e culturale del territorio e permetterà all'offerta culturale del nostro Cantone di fare un salto di qualità nel panorama espositivo nazionale e internazionale.

In conclusione, pertanto, la Commissione della gestione e delle finanze invita il Parlamento a sostenere la costituzione della Fondazione Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano, il trasferimento della gestione del Museo cantonale d'arte a detta Fondazione, la richiesta di un credito di 100'000 franchi per la partecipazione al capitale di fondazione e lo stanziamento di un prestito 300'000 franchi per garantire un'adeguata disponibilità finanziaria iniziale, mediante l'approvazione del decreto legislativo allegato al messaggio governativo.

Per la Commissione gestione e finanze:

Milena Garobbio e Marco Chiesa, relatori
Bacchetta-Cattori - Badasci - Caprara -
Caverzasio - Dadò - De Rosa - Farinelli -
Gianora - Guerra - Lurati S. - Pini - Quadranti